

Emiliana Renna

GIACOMO LOMBARDI: LA VERSATILITA' MUSICALE AL SERVIZIO DELL' UNITA'

Giacomo Lombardi, nato a Parma nel 1808 e stabilitosi a Lecce intorno al 1837, figura nelle fonti d'epoca come musicista "versatile", pronto a ricoprire gli incarichi più diversi nella provincia salentina e sempre partecipe dell'attività di propaganda contro il regime borbonico. In particolare, dopo la prima formazione a Napoli, il Lombardi debutta come tenore nei circuiti "minori" dell'opera italiana, esibendosi a Bergamo, Como, Venezia, Bologna, Ferrara e nel 1828-1829 anche a Malta, dove ritorna nel 1838-39 mettendo in scena presso il Teatro Reale (l'antico Teatro Manoel di La Valletta) due sue commedie intitolate rispettivamente *Il capitano e il tutore* e *Il primo navigatore*. Riguardo questa esperienza maltese, Simon Mercieca (Faculty of Art, Department of History, University of Malta) ritiene che già nel 1828 il giovane artista possa essere venuto in contatto con patrioti italiani rifugiatisi sull'isola per sfuggire alla repressione borbonica: certo è che quando attorno al 1837 il Lombardi muove verso la Puglia, può già definirsi uomo del Risorgimento. A Lecce infatti, oltre che proporsi come didatta e compositore "salottiero", il Lombardi manifesta in musica anche le sue passioni politiche: in occasione dei festeggiamenti (3-5 marzo 1848) indetti dal Comune per salutare la Costituzione, egli scrive tra l'altro l'inno *La pubblica esultanza* su testo di Bonaventura Forleo, eseguito al Teatro Nuovo e il *Duettino* per due soprani e pianoforte dal titolo emblematico *L'Esiliato* (poi "nascosto" in una *Collezione di ariette e duettini* di autori vari: entrambe le composizioni si conservano presso la Biblioteca privata Romano di Lecce). Quindi, nel 1853 compone l'opera *Elfrida di Salerno*, su libretto di Beniamino Rossi, rappresentata nel 1853 non senza problemi con le autorità, presso il Teatro Nuovo che egli stesso dirige. Il musicista è peraltro spesso impegnato a guidare bande e orchestre, che hanno ruolo importante nel diffondere ideali risorgimentali in contesti più popolari.

Giacomo Lombardi rientra a Napoli nel 1855, dedicandosi quasi esclusivamente all'insegnamento del canto e fondando, nel 1865, una Società corale conosciuta come *Corale Sebezia*, il cui nome mostra singolare assonanza con quello della Loggia Sebezia massonica, costituita a Napoli appena un mese prima. Del resto, lo spirito mazziniano del compositore aveva finalmente "cantato" liberamente *la sera del 6 settembre 1861*, quando il Lombardi insieme ad altri maestri dirige la grandiosa cantata patriottica intitolata *Dall'Etna al Vesuvio*, su versi di Giovanni Florenzano e con musica di Giorgio Miceli, Enrico Bevignani e Pasquale Traverso, celebrante le imprese garibaldine, dallo sbarco a Marsala all'ingresso a Napoli, avvenuto appunto il 7 settembre dell'anno prima.